



ANNO XX - N. 1 - Gennaio - Marzo 1974

Abbonamento sostenitore L. 500 - Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 1° sem. '74

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI

Relazione del Presidente sull'attività svolta nel 1973

Sabato 23 febbraio alle ore 15 — in seco da convocazione nella sala dell'Istituto Turazza — si è svolta la Assemblea annuale ordinaria dei Capigruppo e delegati della sezione.

Ha presieduto il socio Luigi Callegari ed ha funzionato da segretario Leonardo Zandegiacomo; erano scrutatori Cirillo Trevisi, il rag. Roberto Garbo e Angelo Dalla Torre.

Pubblichiamo integralmente la relazione del Presidente Perissinotto non solo per il ricordo dell'attività sezionale nel passato anno, ma anche perché trentanove gruppi su ottantuno non erano purtroppo presenti.

Questo non depone certo a favore degli assenti anche se, per le limitazioni festive alla circolazione degli automezzi, la assemblea aveva dovuto essere tenuta nel pomeriggio di sabato.

Ricordati i Caduti ed i soci scomparsi nell'anno il presidente ha così continuato:

Capi Gruppo e Delegati,

sere pochi, ma buoni. Questo lo raccomando soprattutto ai capigruppo. Non tirate nessuno per la giacca e quando iscrivete un socio siate certi del suo passato militare.

Solamente alpini e non parenti di alpini, neanche se gloriosamente caduti. E dicendo alpini intendo dire anche tutte le altre specialità che hanno aquila e penna sul cappello.

Ho continuato, quanto iniziato da Cattai, operando in alcuni gruppi l'allontanamento di 12 soci che non avevano i requisiti statutari per esserlo. E' un provvedimento antipatico, specialmente per chi lo deve compiere, ma necessario: e continuerò a farlo, anche se con dispiacere, ogni volta che ne capitasse la necessità.

Con recenti disposizioni del Ministero Difesa alcuni comuni della nostra sezione sono ritornati zone di reclutamento alpino. Preparatevi quindi ad accogliere con vero cameratismo i giovani congedati e siatene fieri. Essi,

bilità dovuta ai mezzi di trasporto, anche se diminuita dalle restrizioni di carburante, ed in una epoca in cui si parla di Stati Uniti d'Europa, penso che si dovrebbe trovare la buona volontà ed il modo di fare qualche gruppo in meno, ma più numeroso, in maniera che l'attività di esso non si riduca alla cena annuale, tanto simpatica, ma poco conclusiva.

Quote — Con l'assemblea straordinaria dell'11 novembre scorso, il costo del bollino associativo è stato portato a L. 1.400 per i gruppi. L'aumento era inevitabile ed il consiglio, suo malgrado, ha dovuto proporlo alla assemblea dei delegati che lo ha deliberato, si potrebbe dire, all'unanimità. Ogni gruppo aumenta tale importo per avere a disposizione un fondo per le sue esigenze associative.

Il presidente poi passa a parlare del tesseramento in corso e, dopo aver elogiato per la sua opera il cav. Galletti che lo cura, comunica la speranza di poter, fra breve tempo, consegnare ad ogni gruppo il ruolino a stampa del nuovo meccanografico. Tale documento faciliterà in seguito il tesseramento. Il dott. Perissinotto ricorda quindi le

MANIFESTAZIONI

Il 6 gennaio 1973 il tradizionale « pan e vin » di Arcade ha aperto le manifestazioni dell'anno e la domenica successiva 7 la riunione ed il pranzo dei Capigruppo, dove non tutti erano presenti né si erano fatti rappresentare.

Il 18 febbraio l'assemblea dei delegati a Treviso.

Ad Altivole il 18 marzo l'inaugurazione dell'ossario costruito dagli Alpini ed il 1° aprile ad Arcade, presente il Presidente Nazionale, l'intitolazione delle scuole elementari alla « Divisione Julia » e di una strada del centro a via degli Alpini.

Con oltre 160 soci la sezione ha partecipato all'adunata nazionale di Napoli il 29 aprile.

Ad Ormelle il 27 maggio i gruppi di Roncade, Tempio ed Ormelle hanno offerto ed inaugurato i pennoni per le bandiere del monumento ai Caduti del Comune.

La sezione è pure stata ben rappresentata a Feltre il 3 giugno per il cinquantenario di quella sezione.

Il 3 luglio il gruppo-città ha curato una proiezione di un do-

cumentario sul centenario degli alpini girato da un socio sardo di passaggio per Treviso.

Sagra di S. Maurizio il 23 settembre ad Asolo con l'inaugurazione della baita alpina.

Nell'anniversario della fondazione del Corpo il 14 ottobre a Treviso Messa per i Caduti, benedizione del gagliardetto del gruppo M. O. Tommaso Salsa e scoprimento di una targa a ricordo del centenario della costituzione della 14a compagnia da parte del Distretto di Treviso.

Il 25 novembre a Gorgo al Monticano la nascita dell'ottantunesimo gruppo della sezione.

CERIMONIE

La sezione è stata presente a numerose cerimonie e precisamente il 4 marzo a Gemona per il giuramento delle reclute del 3° Montagna; il 7 aprile alla Chiesa Votiva all'ufficiatura per le vittime del bombardamento aereo di Treviso del tragicamente famoso « venerdì santo »; il 25 aprile alla cerimonia per l'anniversario della Liberazione; il 6 maggio a Belluno per la Festa del 7° Alpini; il 20 maggio alla giornata del Decorato; il 15 giugno a Falcade per il giuramento delle reclute del 6° Montagna; il 24 giugno, pure per il giuramento, al 33° reggimento Folgore; il 2 settembre a Pieve di Cadore per la festa di quel battaglione; il 16 ottobre alla giornata del Disperso in guerra; il 2 novembre alle cerimonie in suffragio dei Caduti; il 4 alla celebrazione della Vittoria e giornata delle Forze Armate; il 13 al Distretto Militare per il 103° anno di Fondazione; il 4 dicembre a Bassano per la festa di S. Barbara al 6° Artiglieria Montagna.

RANCI

A molti ranci sono stati presentati dirigenti sezionali che si sono recati presso i gruppi anche per prendere parte a celebrazioni di messe per i Caduti.

In ordine di tempo hanno avuto luogo ranci, sempre numerosi ed allegri, a Gaivera, Pedrobba, Volpago, San Polo, Falzè, Caerano, Camalò, Oderzo, Tempio, Castelli di Montebelluna, Carbonera, Chiarano, Mogliano, Arcade col Presidente Nazionale, Altivole, Negrizia, Musano, Gorgo al Monticano, Preganziol, Ormelle - Tempio - Roncadelle, e Maserada.

FAMEJA ALPINA

A causa dei crescenti costi ti-

pografici il nostro giornale ha segnato il passo ed è uscito in tre numeri anziché quattro.

Il prof. Mario Altarui ne è stato il direttore appassionato. Ma l'importanza e la gravosità del suo nuovo incarico professionale rendono impossibile la sua continuazione quale direttore responsabile. Il consiglio sezionale con grande dispiacere ha accolto le sue dimissioni.

Fameja Alpina è stata da lui fondata 18 anni fa e salvo un breve periodo è stata sempre da lui diretta.

Sono certo che anche per Altarui, come per noi, è un grande dispiacere abbandonare il suo incarico, ma contiamo averlo ancora almeno come saltuario collaboratore. Lo ringraziamo veramente di cuore, spiacenti di non potergli fare omaggio della testata d'oro del giornale, come per il 15° anniversario, proprio in questa occasione, abbiamo fatto con la « testata » d'argento.

Il consiglio sezionale ha deliberato di continuare « Fameja Alpina » che è il vero collegamento di tutti gli alpini della sezione fra loro. Mi auguro che la soluzione trovata sia di gradimento a tutti. Vi esorto a comunicare le notizie dei vostri gruppi, specialmente quelle per l'anagrafe alpina, con tempestività.

Dopo aver fatto l'elenco delle gare nazionali sportive e delle date del loro svolgimento il presidente ha continuato:

Lo sport è l'attività che può dare motivo ai giovani, non certo a noi vecchi, di stare vicini all'associazione. Spetta a voi aiutarli nei loro desideri e nelle loro necessità. La sezione ha costituito da poco il nucleo Sci Club Alpini d'Italia.

Non solo le grandi competizioni cui ho accennato, ma qualsiasi forma di agonismo, anche se fuori delle discipline prettamente olimpioniche può essere un buon richiamo per i giovani, come furono in passato le gare di tiro alla fune.

Ricordate che i nostri soci, per partecipare a gare, specialmente se intersezionali, devono essere in possesso del tesserino sportivo che la Sede Nazionale rilascia su presentazione della copia del foglio matricolare accompagnata da fotografia.

ATTIVITÀ BENEFICHE

In molti gruppi i donatori di sangue sono numerosi ed attivi,

ma la sezione non viene che raramente informata delle quantità di sangue donato.

Una attività assistenziale nuova viene svolta dal gruppo di Caerano. Con un piccolo nucleo di suoi soci, sganciati da impegni, presta l'assistenza anche notturna ad ammalati gravi, sia a domicilio che in ospedale, assistenza che non può essere prestata dai familiari.

Addio ad esempio il gruppo di Caerano, perché in altri gruppi possa sorgere tale servizio di solidarietà e di aiuto.

Esiste anche l'AIDO, l'associazione italiana donatori di organi, il cui scopo altamente benefico consiste nel « dono » in caso di morte di organi che possano essere utilmente trapiantati in pazienti che ne abbiano estremo bisogno.

Il Consiglio si è radunato nello scorso anno 4 volte e la presenza dei consiglieri che si sobbarcano viaggi a Treviso per assistere alle sedute è encomiabile. Li ringrazio tutti anche a nome vostro.

AMMINISTRAZIONE

Fra poco il vicepresidente anziano Manfren e tesoriere incaricato vi leggerà i bilanci e vi darà tutti i dettagli amministrativi.

La nostra sede per poter essere di tutti gli alpini della sezione, mediante il versamento delle famose mille lire per socio, manca ancora dei versamenti conclusivi di alcuni gruppi. E' passato del tempo e sarebbe il caso di sollecitare il saldo.

Ringrazio i vicepresidenti, i colleghi del Consiglio, i componenti la Giunta di Scrutinio, i Revisori dei Conti per il lavoro svolto a beneficio della sezione. Così pure ringrazio i soci che in qualche modo hanno dato una mano ed in particolare gli ufieri che si sono avvicendati per portare il vessillo sezionale alle varie manifestazioni.

Un grazie però, fuori ordinanza, affettuoso e cordiale per il vice presidente e tesoriere incaricato Bruno Manfren che, malgrado le sue gravi preoccupazioni familiari, ha curato nel consueto encomiabile modo il suo gravoso incarico. Grazie anche al segretario Egisto Cavallina per il suo giovanile spirito e la sua diligente assiduità. Essi hanno fraternamente diviso con me il lavoro di ufficio che non è poco, alleggerendomi sempre il più
(segue in 2ª pagina)

Questo numero di « Fameja Alpina » non porta, come al solito, la firma del prof. Mario Altarui, suo fondatore e direttore per lunghissimi periodi.

I suoi nuovi impegni professionali sempre più impegnativi ed importanti lo hanno costretto ad abbandonare il suo incarico svolto sempre con quella diligenza e disinteresse che gli sono consueti.

Il Consiglio Direttivo Sezionale ha dovuto, suo malgrado, accogliere le dimissioni del caro amico Mario ed interpretando sicuramente i sentimenti di tutti i soci gli rivolge un ringraziamento che non ha limiti per quanto, in tutti questi anni, egli ha fatto a favore della sezione.

Con pari disinteresse lo sostituisce cortesemente il dott. Francesco Van den Borre che ringraziamo per la spontanea adesione alla nostra richiesta.

**Il Presidente
Antonio Perissinotto**

E' la prima volta che mi presento a voi per leggervi la relazione del consiglio sezionale per l'anno 1973.

All'inizio del mio incarico avevo fatto una promessa che non ho potuto mantenere. Ve ne chiedo pubblicamente scusa. Avevo desidero di recarmi presso ogni gruppo per conoscervi tutti e conoscere anche i vostri collaboratori. Il desiderio c'è ancora ma mi sarà certamente difficile soddisfarlo.

I pochi mesi da quando sono stato chiamato dal Consiglio Sezionale a sostituire l'amico Cattai, che qui ancora ringrazio per la sua instancabile attività durante il suo mandato e nel laborioso anno centenario, sono passati in fretta e si sono chiusi con le manifestazioni del 14 ottobre a Treviso e del 25 novembre a Gorgo al Monticano per la nascita di quel gruppo.

Soci — Siamo passati da 4941 dello scorso anno, a 5054 con un aumento di 113 unità.

Questa precisazione non vi tragga in inganno sul mio pensiero. Io sono dell'avviso di e-

anche se fortuna loro e nostra, non hanno compiuto la naja come noi, rappresentano la continuità della nostra associazione.

Gruppi — I 5054 soci sono distribuiti in 81 gruppi.

Alcuni di essi hanno una popolazione di 11-20 iscritti e sono distanti tra loro poche centinaia di metri. Con l'attuale mo-

Le notizie di questo numero riguardano quanto giunto in Redazione fino al 15 marzo 1974.

**Tutti a UDINE
= il 5 maggio =**

**Comprate la
Tesserata Adunata!!**

Un sacro confine

All'epoca delle Guerre Puniche l'alta Val di Fassa, pressappoco dove oggi si trova Canazei, era letteralmente disabitata salvo due fienili con uso di cucina di proprietà di due mandriani benestanti: Francesco e Giuseppe.

Costoro erano due tipi di natura bizzarra tendente al comando sebbene Francesco comandasse più di Giuseppe però quando si trattava di affari comuni andavano molto d'accordo.

Un giorno girando per i monti si fermarono alla Fedaiia per osservare la Marmolada. Fu così che improvvisamente decisero che il confine delle loro proprietà con quelle di altre genti dell'altra parte doveva passare sulla cresta della Marmolada. Ordunque senza perdere tempo andarono di corsa ad informare della decisione qualcuno che abitasse dalla altra parte nell'alta Val Pettorina.

Bisogna sapere che, sempre all'epoca delle Guerre Puniche, l'alta Val Pettorina, pressappoco dove oggi si trova Rocca Pietore, era molto più disabitata dell'alta Val di Fassa. C'era solo un fienile senza uso di cucina di proprietà di un mandriano, Vittorio, di natura bonacciona e sentimentale d'animo che si accontentava di poco per tirare avanti nella sua miseria. Fu così che Francesco e Giuseppe raggiunta l'alta Val Pettorina trovarono il Vittorio che seduto per terra si faceva da mangiare all'aperto.

— Senti Vittorio, tu sei una anima grande, di modeste abitudini e di poche pretese ma gli altri che abitano nella parte bassa della tua valle potrebbero un giorno darci delle noie. Così capisci per quale motivo noi siamo venuti a trovarti dopo aver deciso di fissare il confine fra le nostre proprietà e quelle di altre genti dell'altra parte sulla cresta della Marmolada.

Vittorio, che di Marmola-

Lettera al giornale
«L'ALPINO»

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA non hanno voluto pronunciarsi pubblicamente sulla faccenda della chiusura del Rifugio Cantore a Forcella Fontananegra, causata dall'apertura del nuovo rifugio Giussani del CAI.

Sul numero di marzo 1974 leggo un articolo, firmato dall'amico Prataviera della Sezione ANA di Pordenone, sul Generale Cantore ed il suo «paradiso di penne mozze».

Resta però sempre il fatto che l'ANA ha ingoiato la «faccenda» senza aprir bocca nei confronti del CAI.

Ti sembra bello? Questo è l'interrogativo che ancora rimane.

Sempre cordiali saluti.

Toni Perissinotto.

da poco ne sapeva, approvò, accettò e strinse cordialmente la mano a Francesco e Giuseppe.

* * *

Passati dodici secoli dalla epoca delle Guerre Puniche i discendenti di Vittorio abitanti nell'alta Val Pettorina organizzarono una gita alla Fedaiia per osservare la Marmolada sulla cui cresta passava il confine fra le loro proprietà e quelle dei discendenti di Francesco e Giuseppe.

Fu così che si accorsero, aprendo bene gli occhi, che quel confine era sbagliato e bisognava correggerlo subito di modo che, deciso di farlo passare lungo la metà del Ghiacciaio della Marmolada, si recarono di corsa nell'alta Val di Fassa per portare la notizia della loro decisione ai discendenti di Francesco e Giuseppe.

Costoro che avevano il sangue sempre in fermento dei loro lontani avi cominciarono a tirar certe bestemmie da far tremare i monti. I discendenti di Vittorio riuscirono però a calmarli e a convincerli che il nuovo confine risultava addirittura sacro perché assegnando ad ognuna delle parti un pezzo di Ghiacciaio evitava che una delle parti potesse desiderare la roba d'altri.

Un frate scalzo, dopo aver calcato sulla faccenda dei sacri confini, sanzionò con la benedizione l'accordo fra le parti. Da quel momento la linea di confine passava attraverso il Ghiacciaio e non più sulla cresta della Marmolada.

* * *

Passati altri dieci secoli e giunti ai nostri miseri giorni i discendenti dei discendenti di Francesco e Giuseppe — ossia gli attuali abitanti del Comune di Canazei — hanno fatto sapere per vie legali ai discendenti dei discendenti di Vittorio — ossia agli attuali abitanti del Comune di Rocca Pietore — che il confine fra i loro Comuni nel tratto che attraversa e taglia in due il Ghiacciaio della Marmolada è sbagliato e bisogna correggerlo subito riportandolo sulla cresta della Marmolada come ai tempi delle Guerre Puniche; giusti gli studi sapienti di un frate scaltro approfonditi all'incredibile.

Ma oggi i tempi sono cambiati e l'intervento dei frati scalzi o scaltri non basta più. Ci vogliono le vie legali su terreni solidi.

* * *

Cosa c'è di più solido di un confine quando è sacro? Un sacro confine poi come quello che ha diviso nella

Guerra Italo-Austriaca del 1915-'18 due Eserciti nemici dove — ma guarda un po'! — in uno c'erano perfino degli abitanti di Rocca Pietore e nell'altro degli abitanti di Canazei?

Com'è possibile capovolgere la Storia? Un confine del genere, cioè sacro, non s'imbastisce in quattro e quattr'otto. Ci sono voluti dodici secoli, dai tempi delle Guerre Puniche cioè dai tempi di Francesco e Giuseppe a quelli dei loro discendenti, per spostarlo dalla cresta della Marmolada alla metà del Ghiacciaio e lì consacrarlo. E adesso che è sacro dovrebbe tornare in suo pagano come prima?

Son tutti bei discorsi che si fanno oggi sulla piazza di

Rocca Pietore proprio il contrario di quelli che si fanno sulla piazza di Canazei.

E perché? Perché oggi in cima alla Marmolada ci si va con la Funivia che parte dalla alta Val Pettorina e non attraversa nessun confine mentre se si sposta il confine in alto la cima si raggiungerà anche con la Funivia che quelli di Canazei vogliono costruire ad ogni costo per sfruttare anche loro la Marmolada, dato che oggi non lo possono fare perché quelli di Rocca Pietore non concedono il nulla osta che violerebbe il sacro confine. Mentre poi sotto e mica tanto al coperto c'è qualcosa di meno sacro e più importante: c'è il vergognoso sfruttamento della Marmolada nel massimo vigore da parte di Rocca Pietore e in trepidante attesa da parte di Canazei.

EUGENIO SEBASTIANI

PREGHIERA DELL'ALPINO

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga; fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le dritte pareti, oltre i crepacci insidiosi; rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e sorridi ai nostri battaglioni, alle nostre batterie. Così sia.

La prima stesura della «preghiera dell'alpino» è dovuta al capitano Gennaro Sora del 5° alpini, il comandante della pattuglia sciatori facente parte della spedizione Nobile al Polo Nord ed inviata poi sulla banchisa alla ricerca dei dispersi della «tenda rossa».

L'Ordinario Militare per l'Italia di quel tempo, mons. Bortolomasi, acconsentì tacitamente che la preghiera fosse recitata ufficialmente presso i reparti.

Dopo la guerra 1940-45 la preghiera subì degli «aggiornamenti» da parte del vescovo castrense mons. Ferrero di Cavallerleone che aggiunse anche la parte finale che riguarda la Madonna e ne autorizzò la recita, senza tuttavia usare la formula dell'«imprimatur». E' la versione riportata sopra in neretto.

Ora la «preghiera» che viene letta ai reparti in armi ha subito qualche altra variazione che non riteniamo punto necessaria.

(seguito dalla 1° pagina)

L'Assemblea annuale dei delegati

possibile da esso. A loro non solo da me, ma anche da voi tutti un vivissimo ringraziamento.

E grazie anche a voi Capigruppo ed ai vostri collaboratori. E' il vostro entusiasmo e la vostra costanza che porta la nostra sezione a figurare degnamente fra le sezioni del Veneto con la vitalità dei vostri gruppi.

La vita della sezione continua.

Siete chiamati a rinnovare o-

fatto; per i riconfermati ancora un grazie per quanto continueranno a fare.

E adottando un motto artiglieresco dico a me ed a tutti voi per il bene della nostra bella associazione: «tazi e tira»!

La relazione che è stata seguita attentamente ha preceduto la lettura da parte del vicepresidente e tesoriere incaricato dei seguenti risultati al 31 ottobre 1973.

| | | |
|--|--------------|--------------|
| Conto di cassa | | |
| Avanzo di cassa al 1° nov. 1972 | | L. 237.915 |
| Incessi in conto residui | L. 265.650 | |
| Incessi in conto competenze | L. 5.300.355 | 5.566.005 |
| | | 5.803.920 |
| Spese in conto residui | 21.500 | |
| Spese in conto competenza | 5.510.780 | 5.532.280 |
| Avanzo di cassa al 31 ott. 1973 | | |
| Conto di Amministrazione | | |
| Crediti (cioè residui attivi) | | + L. 155.700 |
| Debiti (cioè residui passivi) | | — 55.000 |
| Avanzo d'amministrazione al 31 ott. 1973 | | |
| | | 372.340 |

ra parte dei suoi dirigenti e precisamente nove consiglieri, i tre componenti la giunta di scrutinio, i tre revisori dei conti ed i delegati all'assemblea nazionale.

Anche presso i vostri gruppi farete o avete appena fatto le assemblee per il rinnovo delle cariche, cosa annualmente obbligatoria per statuto.

Ai nuovi eletti buon lavoro per il bene della nostra associazione invidiata da molti; per coloro che hanno avuto o avranno il cambio un grazie da parte di tutti i soci per quanto hanno

Al termine delle discussioni hanno avuto luogo le votazioni che hanno dato i seguenti risultati:

A consiglieri sono stati eletti: Arduino Alberto, Baratto Vito, Bigolin Ezio, Carraro Arturo, Donner Luciano, Fassetta Carlo, Rossi Dario, Sernaglia Mario, Zandegiacomo Leonardo.

La Giunta di scrutinio è così formata: Schiavinato Gianpaolo, Scodro Nagher, Vian Varniero.

I Revisori dei Conti sono: Agrimi Alessandro, Beraldo Mario, Gheller Virginio.

Udine ci attende a braccia aperte!

La scelta della sede della nostra adunata annuale è un omaggio, oltre che ai nostri commilitoni della gloriosa Divisione Julia ed ai boccia della Brigata che ne porta il nome, anche alla città di Udine ed alle popolazioni del Friuli e della Carnia, tanto provate dai lutti della guerra passata.

Le tessere dell'adunata sono già in vendita presso la sede sezionale con la medaglia ricordo, al prezzo di L. 600. E' il contributo che ognuno di noi porta alle ingenti spese che l'Associazione sostiene per la organizzazione, tutta a nostro carico.

L'adunata deve con la «calata in massa» dimostrare la nostra forza e la nostra compattezza. La disciplina, la compostezza e l'ordine con cui sfilaremo, e che volontariamente ci diamo, saranno la nostra migliore presentazione.

In testa ci segnerà il passo la banda di Oderzo e dopo il nostro vessillo con le cinque medaglie di oro, sfileranno gli ottantuno gagliardetti dei gruppi.

Raccomando, come sempre, che NESSUN GRUPPO abbia a portare cartelli insegne o striscioni. Gli elogi che avete avuto gli scorsi anni per la vostra disciplina dovete meritarteli anche per il vostro comportamento ad Udine.

Arrivederci quindi al luogo di ammassamento in molti, in ... tutti!

Il vostro Presidente

APRILE DELLA VITA

Le scuole elementari di Arcade

Un anno fa, e precisamente il 1° aprile 1973, venivano intitolate le scuole elementari di Arcade alla «Divisione Julia» ed il generale Garibaldi, comandante in quel tempo della attuale Brigata dello stesso glorioso nome, regalava ad esse lo stemma araldico della Divisione.

Gli alunni, guidati amorosamente dai loro insegnanti, per far festa agli alpini che si riunivano ad Arcade, oltre ad organizzare una interessante e suggestiva mostra di arte che chiameremo «naïf» distribuirono un opuscolo ciclostilato, scritto tutto da loro dal titolo «Per noi e per gli Alpini».

Ricambiamo l'omaggio fattoci, stampando, scelti a caso, alcuni dei loro scritti.

Il pennone

Davanti alla nostra scuola gli alpini hanno impiantato il pennone verde lucido e tanto alto. E' più alto della scuola a momenti arriva su in cielo. Sono venuti i muratori alpini che hanno lavorato tutto sabato per costruire il piedestallo del pennone. Molti bambini alla ricreazione andavano lì vicino per guardare. Io no, ho giocato sul cortile. Domenica gli alpini alzeranno la bandiera che va su e giù sulla cordicina. Io non vedo l'ora che venga la festa degli alpini.

(classe prima)

Sarò un alpino

Il mio nonno Virginio era

alpino. Era andato in guerra lontano. Adesso non fa più la guerra perché è finita. Anch'io quando sarò grande vado con gli alpini. A me piacciono gli alpini perché vanno sulle montagne. Hanno gli scarponi, lo zaino, la piccozza. Io ho la piccozza piccola e quest'estate faccio l'alpino.

(classe prima)

La festa degli alpini

Domenica nel nostro paese ci sarà una grande festa e saremo anche noi con il grembiolino bianco vicino agli alpini con la divisa verde. Si fa festa agli alpini perché hanno tanto combattuto e così gli dedicano la nostra scuola, che si chiamerà Divisione Julia.

(classe prima)

Il mio papà

Gli alpini portano il cappello con una lunga penna nera. Anche il mio papà è un alpino. Mi racconta che doveva fare delle lunghe marce su per le montagne coperte

(segue in 3° pagina)

LIBRERIE E CARTOLERIE

CANOVA già Zoppelli

TREVISO - CONEGLIANO

LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE
CANCELLERIA — ARTICOLI TECNICI
— ARTICOLI PER REGALO — GIOCATTOLI —

21 Aprile - Inaugurazione gruppo di Santandrà

FORZA DEI GRUPPI DELLA SEZIONE

al 1° novembre 1973

| | |
|----------------------------------|-----|
| ALTIVOLE | 76 |
| ARCADE | 247 |
| ASOLO | 61 |
| BADOERE | 24 |
| BAVARIA | 91 |
| BIADENE | 47 |
| BIDASIO | 55 |
| BREDA DI PIAVE | 33 |
| BUSCO | 16 |
| CAERANO SAN MARCO | 184 |
| CAMALO' | 32 |
| CAMPOPIETRA | 25 |
| CARBONERA | 30 |
| CASALE SUL SILE | 41 |
| CASELLE D'ALTIVOLE | 67 |
| CASTAGNOLE | 21 |
| CASTELCUCCO | 25 |
| CASTELFRANCO | 76 |
| CASTELLI DI MONFUMO | 45 |
| CAVRIE | 16 |
| CENDON DI SILEA | 37 |
| CHIARANO — FOSSALTA | 37 |
| CIMADOLMO | 22 |
| CORNUDA | 101 |
| COSTE - CRESPIGNAGA - MADONNA S. | 162 |
| CROCETTA | 160 |
| CUSIGNANA | 48 |
| FAGARE' DELLA BATTAGLIA | 18 |
| FALZE' | 57 |
| FIETTA | 23 |
| FONTANELLE | 26 |
| GIAVERA | 60 |
| GORGIO AL MONTICANO | — |
| MASER | 114 |
| MASERADA | 71 |
| MOGLIANO | 86 |
| MONASTIER | 40 |
| MONFUMO | 28 |
| MONTEBELLUNA | 258 |
| MOTTA DI LIVENZA | 109 |
| MUSANO | 165 |
| NEGRISIA | 36 |
| NERVESA | 147 |
| ODERZO | 65 |
| OLMI | 16 |
| ONIGO | 121 |
| ORMELLE | 41 |
| PADERNO | 48 |
| PAESE | 30 |
| PEDEROBBA | 120 |
| PERO | 14 |
| PIAVON | 30 |
| PONTE DI PIAVE | 34 |
| PONZANO | 37 |
| POVEGLIANO | 19 |
| PREGANZIOL | 56 |
| QUINTO | 40 |
| RESANA | 50 |
| RIESE | 50 |
| RONCADE | 11 |
| RONCADELLE | 32 |
| ROVARE' | 11 |
| SALGAREDA | 27 |
| SAN BIAGIO DI CALLALTA | 20 |
| SAN MARTINO DI SPERCENIGO | 17 |
| SAN POLO DI PIAVE | 32 |
| SAN VITO DI ALTIVOLE | 80 |
| SANTA CROCE DEL MONTELLO | 40 |
| SANTA MARIA DELLA VITTORIA | 91 |
| SS. ANGELI | 64 |
| SELVA | 54 |
| SIGNORESSA | 45 |
| SPRESIANO | 71 |
| TEMPIO | 24 |
| TREVIGNANO | 77 |
| TREVISO — CITTA' | 323 |
| TREVISO — SALSA | 41 |
| VILLORBA | 43 |
| VOLPAGO | 128 |
| ZERO BRANCO | 35 |

Totale Soci 5.054

Alcuni gruppi non hanno ancora completato il tesseramento 1974; bisogna accelerare le operazioni.

Dopo il 1° aprile non verrà più inviato il giornale « L'Alpino » a chi non avrà rinnovato il tesseramento.

Cito ad esempio i gruppi di CARBONERA — VISNADELLO — MASERADA che sono stati i primi a completare il tesseramento.

Volere è potere.

Il Presidente

Tradotta Alpina

La stagione dei « ranci », delle adunate annuali, delle cerimonie, semplici, ma intime, come è nel nostro costume, ha avuto inizio il 7 dicembre scorso a **RONCADELLE**, dove, presenti i gagliardetti dei vicini gruppi di Tempio e Ormelle, è stato benedetto il drappo del locale gruppo. La cerimonia è stata preceduta da una Messa a ricordo dei Caduti e dei soci scomparsi durante l'anno. Hanno presenziato il presidente della sezione dott. Perissinotto ed il cav. uff. Cattai che sono poi intervenuti alla cena sociale, cui hanno aderito gli iscritti dei tre gruppi riuniti.

Nel rientrare a Treviso il presidente è passato per **MASERADA**, dove ha fatto in tempo a portare il suo saluto, e quello della sezione, al gruppo riunito quella stessa sera per la cena annuale, cui hanno presenziato i consiglieri sezionali rag. Gheller e rag. Minato. La riunione è stata vivacizzata da un breve intervento del capogruppo dott. Ramiro Monti, seguito dal rag. Gheller che ha portato il saluto della sezione.

Anche a **SPRESIANO**, l'8 dicembre, gli alpini di quel gruppo si sono riuniti per l'assemblea annuale e per procedere all'elezione delle cariche sociali. Non è mancato il tradizionale rancio, consumato in amicizia ed allegria.

A rappresentare la sezione alla cena annuale del gruppo di **PREGANZIOL** alla trattoria alle Grazie il 15 dicembre erano presenti i consiglieri sezionali ing. Tonon e cav. Arduino. E' intervenuto il Sindaco di Preganziol ed era presente anche il socio più anziano, Isidoro Pegoraro, con i suoi bei 87 anni! La riunione è stata allietata da tre fisarmoniche, magistralmente condotte da altrettanti alpini musicisti. E' stata anche consegnata dal presidente dell'Avis di Preganziol una targa ricordo al capogruppo, per la collaborazione prestata dagli alpini. Oratori di rito il Sindaco e l'ing. Tonon.

Il giorno dopo, 16 dicembre, si sono riuniti invece gli alpini dei gruppi di **VILLORBA**, **VISNADELLO** e **CAMALO'**, tutti trasformati in bersaglieri ciclisti per cause di... forza maggiore. Le male lingue hanno poi raccontato che i ritardatari erano tali non per minori doti pedalatorie, ma perchè sparsi lungo il percorso alla ricerca di generi di conforto.

Sabato 19 gennaio, con gli onnipresenti dott. Perissinotto e cav. uff. Cattai (quanto dobbiamo essergli grati, alpini tutti, e quali stomaci a prova di bomba avranno mai!) vece e boccia di **CHIARANO - FOSSALTA** si sono riuniti anch'essi a simposio, che ci viene riferito luculliano. C'è stata anche la distribuzione delle tessere ai bocci appena congedati, che hanno sentito lo istintivo dovere di iscriversi subito alla nostra cara Associazione. Hanno detto parole di circostanza, oltre al capogruppo Lelio Dal Pos, i su nominati presidente della sezione e consigliere nazionale.

A **CAERANO SAN MARCO**, il 23 gennaio, gli alpini di quel gruppo si sono trovati a cena, come di consueto annualmente. In precedenza, con brevi e semplici cerimonie, erano stati depositi omaggi floreali al Monumento ai Caduti, ricordando la battaglia di Nicolajewka, alla lapide dei caduti civili e, nel locale cimitero, al Sacrario dei Caduti. L'agape si è svolta in clima di fraternità e, alla fine, sono state organizzate gare di scopa e tresette, con ricchi premi.

La sera di sabato 26 gennaio gli alpini di **ODERZO**, alla presenza del presidente sezionale, del Sindaco e del Comandante il presidio militare, colonnello Corral, hanno ascoltato nel Duomo la Messa a ricordo dei Caduti di Nicolajewka, celebrata dal Cappellano alpino don Lorenzo De Nardo. Suggestiva la partecipazione del coro Alpes.

Oltre 80 fra alpini e familiari

si sono poi trovati a convivio, al termine del quale hanno brevemente parlato il dott. Perissinotto ed il cav. Piva, presidente provinciale dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Con l'occasione, ci è gradito ricordare che il gruppo di Oderzo, in unione con la locale sezione del Club alpino italiano, dispone di una accogliente sede.

Lo stesso 26 gennaio a **TEMPIO DI ORMELLE** gli alpini di quel gruppo hanno partecipato dapprima ad una Messa e quindi si sono recati a deporre una corona sul Monumento dei Caduti. Indi si sono ritrovati per l'annuale, fraterna cena, cui sono intervenuti fra gli altri il consigliere sezionale cav. Alberto Arduino, il consigliere nazionale cav. uff. Francesco Cattai ed il Sindaco di Ormelle. Questi ultimi hanno anche porto il saluto con appropriate parole ai presenti, che, a chiusura, hanno dato il via a cori di canti alpini.

Il gruppo di **VOLPAGO DEL MONTELLO** si è ritrovato la sera del 26 gennaio, forte di cir-

ca 80 elementi - commensali, fra cui primeggiavano le nuove leve, alle quali ha portato il saluto del presidente sezionale (impossibilitato ad intervenire perchè non ha il dono dell'ubiquità) il geom. Sernaglia, consigliere sezionale.

Anche il gruppo di **S. POLO DI PIAVE** si è riunito la sera del 2 febbraio per la consueta cena annuale. La sezione era rappresentata dal vicepresidente avv. Benvenuti, che ha parlato con la consueta facondia, riscuotendo l'applauso generale. E' indugiata una simpatica lotteria, con premi piuttosto singolari, la cui assegnazione ha suscitato vivace allegria. E' intervenuto il Sindaco che, egli pure, ha voluto portare il suo saluto e l'elogio per lo spirito che contraddistingue la nostra magnifica famiglia. In precedenza, il gruppo aveva assistito alla S. Messa.

Una settimana dopo, il 9 febbraio, eccoci a **CASTELLI DI MONFUMO**. Il rancio sociale ha dato l'occasione per il rinnovo delle cariche del gruppo. E'

APRILE DELLA VITA

(seguito dalla 2ª pagina)

di neve con lo zaino pesante sulle spalle. Doveva marciare di giorno e di notte con i muli, con i mortai, che sarebbero dei piccoli cannoni. E passava delle lunghe notti a fare la guardia sotto la pioggia e al freddo.

(classe seconda)

La guerra è una brutta cosa
Mio papà è un alpino dell'ottavo reggimento alpini della brigata Julia. Ha fatto il militare ad Udine; poi fu trasferito a Tolmezzo per fare il corso mitraglieri. Durante il servizio militare mio papà ha dovuto esercitarsi con le armi, perchè in caso di guerra, doveva essere preparato. Per fortuna non è venuta e speriamo che non venga mai, perchè la guerra è una brutta cosa.

(classe seconda)

Mio zio

Mio zio Valerio apparteneva alla brigata Julia degli Artiglieri di montagna. Quando prestava servizio militare non c'era la guerra, però mi ha raccontato qualche triste avventura. Nel 1966 ci fu una grande alluvione che distrusse molte case, ponti, strade ed allagò centinaia di campi. In quella occasione le macchine non potevano arrivare sul luogo del disastro, così i primi a soccorrere i feriti e ad estrarre i morti dalle macerie, furono proprio gli alpini. Con l'aiuto dei loro muli, superarono ogni ostacolo ed arrivarono tutti bagnati. Senza paura si misero al lavoro di giorno e di notte finché non giunsero i rinforzi.

(classe seconda)

stato riconfermato, quale capogruppo, l'amico Antonio Rugolo. Ha porto il saluto della sezione il consigliere sezionale Leonardo Zandegiacomo, sottolineando il fatto che il buon andamento del gruppo è frutto della collaborazione di tutti gli alpini.

E veniamo ad **ALTIVOLE**, dove la sera del 23 febbraio quegli alpini si sono assisi attorno a ben imbandite tavole per il raduno annuale. Rappresentava la sezione il consigliere Zandegiacomo ed era presente anche il Sindaco, il quale, con parole appropriate, si è associato alla bella compagnia, rammaricandosi di non essere un alpino.

Lo stesso giorno (vedete come il povero presidente dovesse presenziare ovunque!) anche gli alpini di **BIADENE** hanno partecipato ad analogo cerimonia gastronomica - tersicorea. Difatti, dopo la cena, questi simpatici amici, che si erano portati mogli e morose, hanno imbastito quattro salti con orchestra e trio vocale.

In precedenza, il presidente ha presenziato a due simpatiche manifestazioni svoltesi, rispettivamente, a **CONEGLIANO** il 1° dicembre e a **VITTORIO VENETO** il 9 febbraio, organizzate dalle sezioni consorelle.

Domenica 16 dicembre 1973 è stata la volta del gruppo di **NERVESA DELLA BATTAGLIA**, che si è riunito in lieta tavolata, comprendente soci, familiari e simpattizzanti.

Purtroppo l'austerità ha impedito la partecipazione dei rappresentanti sezionali: a ciò ha ovviato la presenza dell'amico Ezio Bigolin di Arcade, che si è recato a Nervesa col cavallo di acciaio.

L'ing. Tonon e il cav. Arduino hanno portato il saluto della sezione, il 2 marzo, agli alpini di **ORMELLE**, cui si erano associate mogli e morose. Fra l'altro, si è auspicato ad una massiccia partecipazione alla prossima Adunata nazionale di Udine.

Per finire, sempre sabato 2 marzo, il presidente ha presenziato al rancio di **MOGLIANO VENETO**. In precedenza, gli alpini avevano partecipato ad una Messa a ricordo di tutti i Caduti alpini e dei soci deceduti, con mistico accompagnamento vocale da parte del coro moglianese. Accompagnati poi dalla fanfara del gruppo di Maser, gli intervenuti hanno reso omaggio al Monumento dei Caduti, con deposizione di una corona d'alloro. Al levar delle mense, hanno brevemente parlato il capogruppo Francesco Zanardo e il presidente dott. Perissinotto.

a cura di Giaca



Cassa di risparmio della marca trivigiana Treviso

34 sportelli

tutte le operazioni di banca, borsa e cambio

finanziamenti a medio termine

credito artigiano

credito agrario e fondiario

banca agente per il commercio dei cambi

cassette di sicurezza

servizio di cassa continua

AZIENDA CASEARIA
CANTIERO IN TEEZE DI PIAVE

SCODRO
TREVISO

AMMINISTRAZIONE:
TREVISO - Viale della Repubblica, 139
- Tel. 0422 - 50.657

STABILIMENTO:
TEEZE DI PIAVE - VAZZOLA (Treviso)
- Tel. 0438 - 28.346

DEPOSITI:
TREVISO - Viale della Repubblica, 137
- Tel. 0422 - 47.748 (sei linee)
BELLUNO - SCODRO & C. - Viale Vittorio Veneto, 222 - Tel. 0437 - 24.939

I NOSTRI PRODOTTI DI ALTA QUALITA'

Trevisanella
IL DELICATO FORMAGGIO DA TAVOLA

Alpinella
CACIOTTA DAL LATTE NOBILE DELLA SINISTRA PIAVE

S. Fosca
IL CLASSICO MONTASIO

Piave
IL BURRO DI PANNA CENTRIFUGATA

Ad UDINE: compostezza - dignità - massimo ordine

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

Sono mancati:
Bidasio - Il socio Bruno Fornasier della classe 1928, alpino del « Cividale ».
 Il 31 dicembre il socio Albino Marcon di 28 anni, alpino del « Cividale », figlio del capogruppo cav. Antonio Marcon.
Carbonera - Il 13 febbraio 1974 il socio Angelo Piccolotto.
Cornuda - Il 26 dicembre 1973 Fortunato Franzosa, Cavaliere di Vittorio Veneto, di 86 anni, il più anziano dei soci del gruppo.
Musano - In seguito a malattia incurabile il maresciallo alpino Adriano Schiavoni, medaglia al V. M., padre dei soci Gino, Aldo ed Enzo, questi ultimi residenti in Australia.
 Giovanni Durante, padre del socio Sebastiano.
 Alberto Girotto, fratello dei soci Valentino e Giordano, quest'ultimo capogruppo degli iscritti in Australia.
 L'11 febbraio 1974 la signora Pasqua Sartor ved. Martignago, di 96 anni, madre dei soci Ruben ed Antonio Martignago, quest'ultimo residente in Australia.
 All'alba del 5 marzo 1974 il rag. Onorato Favotto di 36 anni, colpito da malattia incurabile, lasciando la moglie e quattro figli in tenerissima età. Era fratello del socio Attilio Favotto.
Negrizia - Il 7 dicembre 1973 il socio Mario Zamberlan, Cavaliere di Vittorio Veneto, della classe 1891.
Nervesa della Battaglia - A 78 anni il nonno del socio Libero Trentin. Era Cavaliere di Vittorio Veneto.
 Dopo anni di sofferenze la mamma del socio Lino Freschi, abitante in Australia.
 Il padre del socio Ugo Bressan. Per incidente stradale lo zio dei soci Celestino e Renzo Trentin.
 Dopo breve malattia il padre del socio Carlo Artoe; era zio del consigliere del gruppo Luciano Schiavetto.
 A 58 anni la moglie del socio Giovanni Cattelan.
 A 82 anni lo zio del socio Umberto Costa, era Cavaliere di Vittorio Veneto e reduce della guerra in Libia.
Ponte di Piave - Il socio Ottorino Portello della classe 1920, combattente in Grecia col 3° Artiglieria da montagna.
Salgareda - Il 31 ottobre 1973 Bruno Ghirado di 38 anni già segretario del gruppo e animatore delle squadre di tiro alla fune della Sinistra Piave.
S. Croce del Montello - Il socio Antonio De Vecchi.
S. Maria della Vittoria - Il 24 ottobre 1973, all'età di 76 anni, il socio Raffaele Bau.
 Il 14 gennaio 1974, per tragico incidente stradale, il bambino Livio, di 4 anni, figlio del socio Quinto Durante.
Trevignano - Umberto Pozzoni, padre del socio Gino.
 La madre del socio Mario Morellato.
Trevviso città - L'8 gennaio 1974 il socio frate carmelitano padre Lorenzo Crosara, della classe 1899, caporale maggiore del « Bassano » nella guerra 1915-1918, Cavaliere di Vittorio Veneto, Cappellano militare nella guerra 1940-1945.
 Il 15 marzo 1974 l'alpino Pietro Ronzani, della classe 1898, Cavaliere di Vittorio Veneto, decorato al valore militare.
Volpago del Montello - All'età di 37 anni il socio Giovanni Ziliotto, nipote del socio Ivone Ziliotto, lasciando nel dolore la giovane moglie, la mamma e due bambine. Ai funerali hanno partecipato numerosi soci coi giardiotti dei gruppi di Volpago del Montello, Giavera, Nervesa della Battaglia, S. Maria della Vittoria e Selva.
 La mamma del socio Eliseo Tesser.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio:
Chiarano-Fossalta - Il socio Antonio Bortoletto e la signorina Marisa Milanese.
 Il socio Franco Borin, segretario del gruppo, e la signorina Daniela Caberlotto.
Nervesa della Battaglia - Udiño Ceotta, figlio del socio Vittorio Ceotta, e la signorina Bruna Pizzania, figlia del socio Tullio Pizzania.
 Il socio Carlo Artoe e la signorina maestra Redenta Livotto.
 Il socio Franco Rasera e la signorina Fiorella Sordi di Arcade.
S. Maria della Vittoria - Il socio Elio Bavaresco e la signorina Rita Piccolotto, il 28 agosto 1973.
 Il socio Ettore Cescato e la signorina Liliana Bolzonello, il 28 aprile 1973.

Il socio Luigi Durighello e la signorina Federica, il 29 gennaio 1974.
Trevignano - Il socio Mario Duravia e la signorina Luigina Tonellato.
 Il socio Giuseppe Zanella e la signorina Anna Maria Mattiazzo.
Trevviso città - L'11 marzo 1974 nella chiesa di S. Maria Maddalena in Treviso la dottoressa Giuliana Perissinotto, figlia del nostro presidente sezionale dott. Perissinotto, e il dott. Ennio Guerra.

BOCIA, STELLINE

Sono venuti al mondo:
Camalò - Il 10 agosto 1973 i gemelli Primo e Olga, nono e decimo figlio del socio Miro Furlanetto.
 Il 7 ottobre 1973 Iris, figlia del socio Sergio Brisolin.
 Il 21 dicembre 1973 Dario, primogenito del socio Gabriele Franceschini.
 Il 26 febbraio 1974 Andrea, secondogenito del socio Wladimiro Borsato e della signora Grazia Zanon.
 Vivian, primogenito del socio Orlo Borsato e della signora Bertilla.
Chiarano - Fossalta - I gemelli William e Sara Botter, nipoti del socio Benito Pascon, che era già nonno di Loris e Manuela Zanchetta.
 Una stellina, primogenita del socio Alberto Carbonere.
Cornuda - Massimo, figlio del socio Fausto Dorigo.
 Roberta, quartogenita del capogruppo Leonardo Zandegiacomo.
 Katia, prima nipotina del socio Luciano Bazacco.
 Il 5 febbraio 1974 Elena Speranzon, nipotina del segretario del gruppo cav. Ferdinando Gallina (che così è nonno per la quinta volta).
Crocetta del Montello - Walter, secondogenito del socio Benito Polegato.

Musano - Massimiliano, primogenito del socio Pier Silvano Brunetta e della signora Bruna Scrimin.
 Luca, primogenito del socio Giorgio Martignago e della signora Angela Visentin.
Nervesa della Battaglia - Martina, secondogenita del socio Virgilio Bernardel.
Oderzo - L'11 dicembre 1973 Morena, figlia del socio Albino Forner e della signora Bruna.
Paderno del Grappa - Daniele, secondogenito del socio Giuseppe Andreolle e fratellino di Magda.
S. Croce del Montello - Claudio, figlio del socio Gerolamo Rasera.
 Una stellina, primogenita del socio Sergio Marcon.
S. Maria della Vittoria - Il 23 dicembre 1972 Meris, figlia del socio Luciano Durante.
 Il 22 giugno 1973 Verna, figlia del socio Angelo Marsura.
 Il 16 luglio 1973 Eros, figlio del socio Orlando Parolin.
 Il 17 luglio 1973 Milena, figlia del socio Angelo Sartor.

Trevignano - Romeo, quartogenito del socio Guido Pellizzari.
 Deborah, primogenita del socio Gianni Andrichetti.
 Cristian, primogenito del socio Angelo Morellato.
 Moris, primogenito del socio Lino Gatto.
 Oscar, settimo figlio del socio Mario Andrichetti.
Trevviso città - Il 6 gennaio 1974 Vania, primogenita del socio Giovanni Bolzan e della signora Nadia.
 Il 31 gennaio 1974 a Padova Nicolò, figlio del socio Giuseppe Benvenuti e nipotino del vicepresidente sezionale avv. cav. Cesare Benvenuti.
Volpago del Montello - Patrizia, figlia del socio Andrea Parolin, paracadutista alpino e cassiere del gruppo.
 Andrea, figlio del socio Enrico Guizzo, cuoco del gruppo.
 Uno scarponcino, che ha fatto diventare nonno per la decima volta il socio Massimo Rizzardo.

LAUREA

Trevviso città - Il 6 marzo 1974 si è laureata in lingua e letteratura tedesca presso l'Università di Trieste, con il massimo dei voti (110) e la lode, la signorina Giuliana Perissinotto, figlia del nostro presidente sezionale dott. Antonio Perissinotto.

OFFERTE

Dal 1° giugno 1973 al 15 marzo 1974 sono pervenute le seguenti offerte per le quali vivamente ringraziamo (elenco in ordine cronologico):

| PER LA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE | |
|---|---------------|
| Gruppo di Altivole | L. 17.000 |
| Gruppo di Cusignana | » 22.000 |
| Gruppo di Zero Branco | » 10.000 |
| Ufficio Conti Correnti Postali di Venezia, per interessi anno 1973 maturati sul conto corrente n. 9/13210 intestato « Nuova sede sezione ANA di Treviso » | » 3.770 |
| Totale elenco | L. 52.770 |
| Totale precedente | » 11.070.520 |
| Totale generale | L. 11.123.290 |
| « OSSIGENO » per FAMEJA ALPINA | |
| Un « simpatizzante » del nuovo Gruppo ANA di Gorgo al Monticano | |
| Dott. Ing. Arch. Enrico Silvestri - Roma | L. 5.000 |
| Gruppo ANA di S. Maria della Vittoria | » 10.000 |
| Gruppo ANA di Gorgo al Monticano | » 5.000 |
| Silvio Bona - Treviso | » 10.000 |
| Signora Margherita Fregonese Calamai da Treviso, in ricordo del Marito - già Presidente della nostra Sezione - Capitano degli Alpini Giuseppe Calamai | » 1.000 |
| Mario Mazzariol da Onigo | » 5.000 |
| Giorgio Meneghetti, Consigliere della Sezione e Capogruppo di Spresiano | » 500 |
| Signora Letizia Tassotti da Treviso, in ricordo del marito - già Socio del Gruppo di Treviso-Città - Alpino Ernesto Tassotti | » 4.000 |
| Comm. A. Vandoni da Assago (Milano) | » 3.000 |
| Dott. Antonio Perissinotto - Treviso | » 20.000 |
| Rag. Bruno Minato - Treviso | » 3.000 |
| P. agr. Antonio Chiampo - Treviso | » 1.000 |
| Rag. Enzo Pravato - Treviso | » 1.000 |
| Gen. Carlo Lombardini - Genova | » 3.000 |
| Gruppo ANA di Campo di Pietra | » 1.000 |
| Giannino Rizzetto - Piavon | » 2.400 |
| Cav. Alberto Arduino - Treviso | » 500 |
| Federazione Provinciale di Treviso A.N.C.R. | » 3.000 |
| Geom. Francesco Brandolin - Cendon | » 500 |
| Rag. Mario Arduino - Treviso | » 5.000 |
| Dott. ing. Eugenio Sebastiani - Livorno | » 2.500 |
| Cav. Vitt. Ven. Francesco Cielo - Treviso | » 5.000 |
| Gruppo ANA di Badoere (civanzo tesseramento) | » 500 |
| Gruppo ANA di San Polo (offerta per tessere associative) | » 200 |
| Gruppo ANA di Biadene (come sopra) | » 500 |
| Gruppo ANA di Biadene (come sopra) | » 900 |
| Totale Lire | 93.500 |

Comitato di redazione: ANTONIO PERISSINOTTO, Presidente; MARCO CERVELLINI, IVO FURLAN, Membri. - Direttore resp. dott. CESCO VAN DEN BORRE. Autorizzazione Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955. - LA TIPOGRAFICA - TREVISO

CARICHE SEZIONALI 1974

PRESIDENTE: Antonio Perissinotto
VICE PRESIDENTI: Cesare Benvenuti
 Mario Sernaglia
 Bruno Manfren (con lo incarico di Tesoriere)
SEGRETARIO: Egisto Cavallina
CONSIGLIERI: Alberto Arduino
 Vito Baratto
 Tommaso Bastasin

Bruno Bellis
 Ezio Bigolin
 Arturo Carraro
 Francesco Cattai
 Marco Cervellini
 Gino Dartora
 Ruggero De Sordi
 Luciano Donner
 Lino Endrizzi
 Carlo Fassetta
 Ivo Furlan
 Ernesto Gracco
 Giorgio Meneghetti

Renzo Pesce
 Dario Rossi
 Luigi Tonon
 Leonardo Zandegiacomo
GIUNTA DI SCRUTINIO:
 Gianpaolo Schiavinato
 Nagher Scodro
 Varniero Vian
REVISORI DEI CONTI:
 Alessandro Agrimi
 Mario Beraldo
 Virginio Gheller

CARICHE SOCIALI DEI GRUPPI

Altivole - Risultati dell'assemblea riunitasi il 9 febbraio 1974 e delle successive deliberazioni del nuovo consiglio: Luigino Baldisser, capogruppo; Gino Rosina, segretario; Mario Berdusco, cassiere; Livio Parolin, consigliere anziano; Federico P. Dametto, Raffaele Spagnolo, Teonisto Ferraro, consiglieri.
Camalò - Il 26 gennaio 1974 sono stati eletti: Abbondio Bardini, capogruppo; Gino Gionco, vicecapogruppo; Maurizio Borsato, Elio Zanatta, Gino Zanatta, Ottorino Zanatta consiglieri; Antonio Rusaci, segretario.
Carbonera - Nuovo consiglio: Nerio Dalla Lana, capogruppo; Pietro Tonella, segretario; Orfeo Fava, cassiere; Ireneo Bonato e Beniamino Borsoli, consiglieri.
Castelli di Montebelluna - Risultati delle elezioni del 9 febbraio 1974: Antonio Rugolo, capogruppo; Silvio Rino Forner, vicecapogruppo; Luciano Pandolfo, segretario; Primo Martignago, Andrea Toscan e Rino Toscan, consiglieri.
Chiarano - Fossalta - Nell'assemblea del 20 dicembre 1973 sono stati eletti: Lelio Dal Pos, capogruppo; Benito Pascon, vicecapogruppo; Franco Borin, Gino Bressaglia, Ignazio Carniel, Luigi Dario, Antonio Favretto, Giovanni Gaiotto, Mario Vidali, consiglieri.
Cornuda - In seguito alle elezioni avvenute nell'assemblea del 7 dicembre 1973 il nuovo consiglio è così composto: Leonardo Zandegiacomo, capogruppo; cav. Ferdinando Gallina, segretario; rag. Aldo Vanzo, cassiere; Antonio Corona, Giuseppe Favaro, Vittorio Marini, Paolo Moretti, Evelino Ravis e Matteo Sartori, consiglieri.
Fagare della Battaglia - Risultati delle elezioni del 16 febbraio 1974: Bruno Menegaldo, capogruppo; Giuseppe Candeago, vicecapogruppo; Vittorio Mazzer, alfiere; Giovanni Mazzer, segretario.
Mogliano Veneto - In seguito alle votazioni dell'assemblea del 13 gennaio 1974 ed alle deliberazioni prese nella seduta consiliare del 26 successivo, le cariche sociali sono così distribuite: Francesco Zanardo, capogruppo; Pier Luigi Vian, vicecapogruppo; Paolo Valerio, segretario; Antonio Bison, Luciano Caliani, Marco Ceolin, Ermilio Fiacchi, Tullio Menegon e Varniero Vian, consiglieri.
Montebelluna - Risultati delle votazioni del 7 dicembre 1973: geom. Gianfranco Verbano, capogruppo; Giovanni Morello, vicecapogruppo; Alberto Piccolo, segretario; Gino Agostinetto, Giacomo Carlo Ballestrin, Antonio Bolzan, Renato Cadorin, Antonio Clori Fagazza, Pietro Fasan, Pellegrino Favero, Pietro Gallina, Romano Garbuio, Antonio Geremia, Rino Martinazzo, geom. Mario Sernaglia, Antonio Turchetto, Giovanni Zamprogno, Remo Zamprogno, Claudio Zannoni, consiglieri; Renzo Adami e rag. Mario Sartor, revisori dei conti.
Pero - Il 16 febbraio 1974 sono stati eletti: Gioacchino Zanetti, capogruppo; Antonio Beninato, vicecapogruppo; Giuseppe Gasparini, alfiere; Giovanni Bolzanello, segretario.
Povegliano - Il 2 febbraio 1974 è stato rieletto capogruppo Giovanni Dino Piccin.
S. Croce del Montello - Riconfermati il 16 febbraio 1974: Ermilio Sartor, capogruppo; Angelo Da Riva, segretario; Marco Zamai, cassiere; Azelio De Martin, Mario Marcon e Agostino Trentin, consiglieri.
Santandrea - Risultati delle elezioni dell'8 febbraio 1974: Rino Furlan, capogruppo; Ernesto Zago, vicecapogruppo; rag. Borgo, segretario; Raffaele Dal Gobbo, cassiere.
S. Maria della Vittoria - In seguito all'assemblea del 22 dicembre 1973 e alle successive deliberazioni degli eletti, il consiglio è così formato: Giovanni Marsura, capogruppo; Angelo Gai, vicecapogruppo; Giovanni Castellani, segretario; Ettore Cescato, cassiere; Arduino Baiocco,

Vittorio Berra, Gino Dartora, Paolo Favrin e Orlando Parolin, consiglieri.
Trevignano - Nuovo consiglio: Zelferino Pozzebon, capogruppo; Lorenzo Feltrin, vicecapogruppo; Alfonso Durigon, cassiere; Lino Berli, Ermilio Dottori, Luigi Gatto, Lino Monico, Pietro Piva, Dino Sartor, Albino Simeoni, consiglieri; Giuseppe Zanella, segretario.
Trevviso-Città - In seguito alle votazioni nell'assemblea del 2 dicembre 1973 ed alla successiva ripartizione delle cariche fra gli eletti, il nuovo consiglio di gruppo è così costituito: rag. Lucia-

no Donner, capogruppo; rag. Alessandro Agrimi, vicecapogruppo; cav. rag. Bruno Manfren, segretario-cassiere; Vittorio De Nardi, consigliere addetto alla sede e alfiere; comm. Nagher Scodro, consigliere; rag. comm. Ivo Furlan e dott. Antonio Perissinotto, revisori dei conti.
Volpago del Montello - Nuove cariche: Sergio Semenzin, capogruppo; Sandro Mazzocato, segretario; Andrea Parolin, cassiere; Aleandro De Faveri, Remo Facchin, Antonio Gastaldon, Augusto Gastaldon, Giorgio Gastaldon, Lino Gastaldon, Enzo Matimbianco e Gianni Parolin, consiglieri.

POKER BAMBINO BRUNO



le carte da gioco che hanno una tradizione

COSIDA s.p.a.
 Assicurazioni e Riassicurazioni

AGENZIA GENERALE di TREVISO

CORSO DEL POPOLO, 33
 TEL. 51300

tutte le assicurazioni

agente generale
Zucchelli Cesare

«VECI» SCARPONI
 se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO
 OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818